

Storie di Natale

PREMIO INGE FELTRINELLI SELEZIONATE LE CINQUE FINALISTE

Selezionate le cinque finaliste dei lavori candidati alla quarta edizione del Premio: per le quattro categorie Libri, Libri Kids, Inchieste e Podcast. Per la categoria Libri di fiction e non fiction la quinta finalista è composta da: Tutti i nostri segreti, di Fatma Aydemir

(Fazi); La Cecilia, di Michela Panichi (Nottetempo); E ho smesso di chiamarti papà, di Caroline Darian (De Agostini); Nati fuori binario. Infanzie e adolescenze transgener nell'Italia di oggi, di Sabrina Pignataro (Il Margine); Hanno ucciso habibi, di Shrouq Aila

(wetlands afterwords). Per la categoria Libri Kids i finalisti sono Ji Hyeon Lee, Victoria Turnbull, Tokoua Ben Mohamed, Alterales, Paolina Baruchello. Dal 15 gennaio si aprono le votazioni della Giuria Popolare per le menzioni speciali delle categorie Libri e Libri Kids.

SE BABBO NATALE FOSSE UNO SCIAMANO SÁMI?

All'origine della leggenda. Nella lunghissima notte artica il guaritore arrivava con una slitta trainata dalle renne e si calava nel camino nelle capanne dell'ultimo popolo indigeno d'Europa: immerse nella neve non si poteva passare dalla porta

di Lara Ricci

Nella lunghissima notte artica la malinconia, come il freddo, penetra ovunque. Isolati per mesi nel Sápmi ghiacciato, dove nelle poche ore di debole chiarezza la terra e il cielo si tingono di tutte le più pallide sfumature del bianco, del grigio, del verde, dell'azzurro e del violetto, e gli unici colori vivaci sono quelli delle aurore boreali che imprevedibili si avvolgono e si distendono sul paesaggio livido, era una grande gioia per i Sámi vedere lo sciamano calarsi nell'apertura dei *goahki*.

L'ultimo popolo indigeno d'Europa d'inverno viveva, infatti, in capanne fatte di coni di tronchi d'albero rivestite di corteccia, per impermeabilizzarne la superficie, e poi ricoperte di terra per trattenere il calore. Riscaldate con un fuoco, il fumo fuoriusciva da un'apertura centrale. Nei secoli passati, a volte, nevicava così tanto da sommergere i *goahki* e, con l'ingresso bloccato dalla neve, l'unico

modo per uscire o entrare in casa era passare per il camino.

In quei mesi di attività ridotte al minimo in cui non si vedeva anima viva per settimane, né si sapeva cosa accadeva nel resto del Sápmi - l'originario nome Sámi di quella che gli occidentali hanno chiamato Lapponia e che comprende i territori più settentrionali di Norvegia, Svezia e Finlandia - era una festa ricevere la visita dello sciamano. Sulla sua slitta tirata da renne passava di accampamento in accampamento per portare notizie e cercare di curare i malati e alcuni ipotizzano sia questa l'origine della leggenda di Babbo Natale che, come lui, arriva con la sua slitta tirata dalle renne e s'infila nel camino carico di doni.

Quando proviamo a verificare l'ipotesi, che ci era stata esposta anni fa al Museo polare di Tromsø, chiedendo a Taina Máret Pieski, la direttrice del museo di cultura Sámi Siida, di Inari, in Finlandia, fraintende la domanda e seppure con gentilezza,

sottolinea prontamente che le tradizioni del suo popolo non hanno nulla a che vedere con quelle occidentali di Babbo Natale o San Nicola: «Nella nostra cultura abbiamo invece *juov-iesáidlu*, una figura molto diversa». È una specie di orco che invece di portare doni porta punizioni per i bambini che non lasciano gli adulti riposarsi. Oppure se li mangia. Vestito di nero vaga per la notte artica con un cane, una terrificante scorta di topi e un fischietto dal suono acuto e crudele. Quando trova una casa sporca si ferma ed entra. Ha una cannuccia d'acciaio che usa per risucchiare il respiro delle persone.

La risposta perentoria della direttrice del museo nazionale Sámi, che si è affrettata a prendere le distanze con le tradizioni cristiane, ci fa subito pensare allo Stelneset Memorial, una leggera struttura di legno piantata su una scogliera dell'isola di Vardo, nell'estremo Nord della Norvegia. Qui 91 lumini commemorano le 77 donne e i 14 uomini bruciati vivi



Il Nissetoget. A capodanno i Sámi mascherati bruciano i loro demoni (foto tratta da «I nascosti» di Valentina Tamborra)

a Vardo durante la ferocissima caccia alle streghe che infiammò la contea di Finnmark dal 1600 al 1692. Un quinto degli uccisi erano Sámi. In tutto il Sápmi subirono tremende persecuzioni quando si decise di cristianizzarli e, di pari passo, di sfruttare le ricchezze naturali dell'estremo Nord, secondo un copione ben sperimentata (a questo proposito si può leggere *L'ultimo lappone* e gli altri libri della saga noir di Olivier Truc, edita da Marsilio, che rendono anche conto delle battaglie odierne di questo popolo che rivendica ancora la possibilità di poter vivere dell'alleva-

mento delle renne, sempre più minacciato dalla brama mondiale di energia e materie prime e dal riscaldamento climatico).

La cultura animista dei Sámi è ricca di miti e rituali legati al solstizio d'inverno. Secondo la leggenda, l'ultima notte senza giorno è attraversata in volo da una figura maestosa, una renna femmina con grandi palchi che riporta la luce e la vita nell'anno nuovo, portandosi via la malinconia infusa dall'oscurità. Nella valle norvegese di Manndalen, invece, ogni 31 dicembre i Sámi si preparano a festeggiare il Nissetoget, una mar-

cia notturna mascherata per raggiungere il fuoco sacro, che Valentina Tamborra documenta con splendide foto nel suo libro *I nascosti* (minimumfax, 2023). In processione si muovono minacciose centinaia di maschere fatte coi palchi delle renne e delle alci, con pelli, legni, abiti vecchi e altro materiale di recupero. Maschere che tramutano «l'uomo in demone» e verranno bruciate in un fuoco propiziatorio per allontanare il male», spiega Tamborra, che le ha seguite, travestita anche lei: uomini e spiriti maligni non si devono mescolare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aspenia

Rivista di Aspen Institute Italia
diretta da Marta Dassù

160° ANNIVERSARIO | Il Sole 24 ORE



**In edicola
con Il Sole 24 Ore
a € 12,00* e in libreria**

*Oltre al prezzo del quotidiano.

1A
EDICOLA.IT

Ordina la tua copia su Primaedicola.it
e ritirala in edicola senza costi aggiuntivi
né pagamento anticipato.

Shopping | 24

Acquista il tuo nuovo numero
su Shopping24.it e sui principali
store online.